

## Indipendente italiano. La volontà *oltre* la rappresentazione Il cinema di Ettore Ferrettini

Dal gennaio 2003 la Cineteca Nazionale cura la programmazione del cinema Trevi di Roma, presentando sia l'ampio patrimonio dell'archivio sia rassegne provenienti da altre cineteche nazionali e internazionali.

**Indipendente italiano.**

**Il cinema di Ettore Ferrettini**  
28 aprile ore 21.15

Incontro moderato da Giulio Della Rocca con Valentino Catricalà, Fulvio Lo Cicero, Angelo Tantarò, Tonino Valeri

a seguire

**Settima galassia** (1965) Prodotto, scritto e diretto da Ettore Ferrettini; durata: 10'

a seguire

**Morte a Frosinone** (1973) Prodotto, scritto e diretto da Ettore Ferrettini; durata: 7'

a seguire **Park Hotel** (1976)

Prodotto, scritto e diretto da Ettore Ferrettini; durata: 27'

a seguire **De bello fallico** (1975)

Prodotto, scritto e diretto da Ettore Ferrettini; durata: 10'

a seguire **Financial Times** (1999) Prodotto, scritto e diretto da Ettore Ferrettini; durata: 6'

a seguire **God Bless America** (2000) Prodotto, scritto e diretto da Ettore Ferrettini; durata: 5'



Da "Deposizione" (2002)

a seguire **From London** (2004-2008) Prodotto, scritto e diretto da Ettore Ferrettini; durata: 20'

a seguire **Manifesto - Quasi una bandiera** (2007) Prodotto, scritto e diretto da Ettore Ferrettini; durata: 15'

a seguire **Deposizione** (2002) Prodotto, scritto e diretto da Ettore Ferrettini; durata: 9'

a seguire **Hopper periferia dell'anima** (1997) Prodotto, scritto e diretto da Ettore Ferrettini; durata: 10'



Ettore Ferrettini premiato al "Valdarno Cinema Fedic" 2005

## BERGAMO

### INCONTRO CON IL CINEFOTOCUB BRESCIA

Sabato 27 Marzo u.s. il Cinevideoclub Bergamo è stato ospite del Museo Nazionale della Fotografia di Brescia per la presentazione della compilation FilmVideo.

Prima della proiezione dei film Pierantonio Leidi, Presidente della Consulta Fedic Lombardia, ed il Dott. Alfredo Ghiroldi, Vicepresidente del Cinefotoclub Brescia e direttore del Notiziario del Museo Nazionale della Fotografia, si sono scambiati impressioni e valutazioni in riferimento alle possibili collaborazioni tra i due club. Per Bergamo era presente anche il consigliere Piero Cavalli e per Brescia la Dott.ssa Paola Bonfadini, collaboratrice del Cinefotoclub.

C'è stato anche un scambio di omaggi: il dvd "Domenico Lucchetti e la sua bottega dell'immagine" di Leidi-Cavalli da parte dei bergamaschi e il volume "50 anni di Storia in un clic" di Enrica Bartolazzi e Alberto Sorlini da parte dei bresciani.

Segue a pag.2

## DALLA CINETECA LA DECADE PRODIGIOSA

La Fondazione Cineteca Nazionale Fedic partecipa al Festival Valdarno Cinema 2010 presentando nella Sala Convegni di Palazzo Corboli alcuni film storici del proprio archivio.

Dal 3 al 6 Maggio p.v. verrà infatti proiettata una selezione di film girati in pellicola negli anni '50 e che rappresentano un'interessante documentazione delle caratteristiche sociali, storiche e di costume del decennio preso in esame.

Il Consiglio d'Amministrazione e la Commissione di consulenza scientifica della Cineteca nonché il Comitato Organizzatore del Festival si augurano che l'iniziativa possa offrire al pubblico di studiosi ed appassionati del Cinema elementi di riflessione e di coinvolgimento.

Questo il programma:  
**LUNEDI' 3 MAGGIO ore 21,30**  
**MARCO DEL MARE** di Piero Livi (1957 - 18')  
**VISITAZIONE** di Piero Livi (1958 - 18')

Segue a pag.2

Il manifesto e copertina del depliant

**LA DECADE PRODIGIOSA**

Segue da pag.1

SANDRO di Silvano Mencaroni (1956 - 8')  
 SCANO BOA di R.Dall'Ara (1956 - 8')  
 LA PUPA di P.Bergamo (1955- 18')  
 GENTE DELLA LAGUNA  
 di Tullio Mainardi (1955 - 15')  
 LA GIOSTRA di M.Rizzotti (1952 - 12')

**MARTEDI' 4 MAGGIO ore 11,00**

ANDREA FANTONI di Paolo Capoferri (1956 - 13')  
 ECCE LIGNUM di Paolo Capoferri (1957 - 24')  
 SORTILEGIO di G.Volpati (1960 - 20')  
 PAPE' SATAN ALEPPE  
 di Rampini-Rota (1960- 15')  
 CASELLO 11090 di Paolo Capoferri (1960-7')  
 SETTE MINUTI di Paolo Capoferri (1959 - 9')



"Marco del mare" di Piero Livi

**MERCOLEDI' 5 MAGGIO ore 11,00**

LE AVVENTURE DELL'ALTRO IO  
 di Candiolo-Moreschi (1955 - 11')  
 INCANTESIMO DI MEZZOGIORNO  
 di Candiolo-Moreschi (1955 - 11')  
 CENA PER DUE di Ascani-Limonta (1958 - 19')  
 ANTICO FRANTOIO  
 di Candiolo-Moreschi (1959 - 10')  
 LA BARCA BIANCA di L.Nucci (1959- 14')  
 NOZZE D'ARGENTO  
 di Sani-Pecora (1956 - 12')  
 IL GOTICO SENESE di G.Parenti (1960 - 14')

**GIOVEDI' 6 MAGGIO ore 11,00**

L'ISOLA SEMPLICE di A.Nascimben (1950 - 18')  
 L'ULTIMO GIOCO di Candiolo-Moreschi (1960 - 25')  
 RACHELE di Gafforio-Carraresi (1956 - 17')  
 LA PORTA APERTA SULLA STRADA  
 di Nino Giansiracusa (1957 - 20')  
 IL CERO di G.Fina (1955 - 12')



"Sandro" di Silvano Mencaroni

**FEDIC NOTIZIE**

Supplemento a "Carte di Cinema"  
 Redazione: Marino Borgogni  
 V.le Don Minzoni,43 .52027 S.GIOVANNI VALDARNO  
 E-mail : marino.borgogni@alice.it

**INCONTRO CON IL CINEFOTOCUB  
 BRESCIA** Segue da pag.1



Da sinistra:Piero Cavalli,Pierantonio Leidi e il Dott.Alfredo Ghiroldi

Sono state, poi, proiettate le opere di Montecatini: **Arret demande** (migliore interprete maschile e migliore fiction in concorso); **Malban**, Francia (Medaglia Fedic); **Il naturalista**, Italia; **Machu Pichu**, Spagna; **Valzen son**, Macedonia; **Still post**, Germania (Airone d'Oro); **Rep**, Svezia (miglior opera prima) e **Bende sirau**, Germania/Turchia (Premio Presidente della Repubblica).

**Marco Felloni ci ha lasciato  
 Un'esistenza di ordinaria libertà**

Marco Felloni salutò per l'ultima volta nel giugno 2008 l'amico Ettore Feretini: "Convinto che ci vedremo presto a ragionare di cinema in altra situazione, ti saluto caramente".

Mi viene in mente uno dei 33 nomi di Dio, il 32°: "Il silenzio fra due amici". "I 33 NOMI DI DIO", presentata al Valdarno Cinema Fedic nell'aprile dello stesso anno, fu l'ultimo filmato di Marco, un'opera autobiografica con la sua voce e le sue immagini di repertorio. Racconta di un anziano filmmaker che riflette sul rapporto tra il percorso visivo di alcune sue opere e la religiosità che traspare dal delizioso libretto di Marguerite Yourcenar, scrittrice dichiaratamente atea. Marco ne era entusiasta. Proiettammo quel cortometraggio al Cineclub Roma, doveva venire anche lui dalla sua Ferrara, ma, per problemi di salute all'ultimo fu costretto a rinunciare. Mi chiese di registrare la serata e di mandargli il video. Voleva vedere le reazioni del pubblico.

Con Marco condividevo, oltre alla passione per il cinema indipendente e per la nostra Fedic, anche un'altra passione. Ci riconoscevamo tutti e due in una rivista che tratta di libertà e che come testata ha una semplice A. Capitava di leggerci i nostri micro interventi. Uno dei suoi più belli fu quando ricordò Remo Tartari, un suo compagno di Ferrara, classe 1902, che distribuiva volantini nelle piazze della città contro la guerra nel Golfo. Tartari, io e quanti frequentavamo il Valdarno Cinema Fedic, l'avevamo conosciuto quando Marco presentò il suo video "Nato Libero" a lui dedicato. Tartari era nato sulle rive del Po quando si poteva berne l'acqua, il fiume che amava e che gli dava il senso della libertà. Marco era colpito dall'appassionata militanza che l'aveva accompagnato per tutta la sua vita. Aveva combattuto volontario nella Catalogna libertaria, aveva partecipato alla Resistenza, era tra i fondatori della FAI, aveva vissuto con entusiasmo le esperienze del '68. Sulla nostra rivista Marco aveva scritto: "Vivo nei suoi



ideali e nelle sue speranze, al di là della morte da lui odiata, mero accidente umano".

Per una vita Felloni è stato professore di lettere senza mai bocciare un allievo. Come don Lorenzo Milani, che scrisse con i suoi alunni quella "Lettera a una professoressa" che invece respingeva i ragazzi nelle campagne. Perché Marco si riconosceva nell'impegno verso gli altri e in particolare verso i giovani. Nella sua libreria "La Carmelina", ogni volta che sono andato a Ferrara, l'ho visto attorniato da ventenni pieni di voglia di fare, sempre alla pari con loro, gestendo il gruppo solo con l'esempio espresso dalle sue tante doti umane e intellettuali. Fedele frequentatore del Valdarno, lo ricordo in platea, seduto ai bordi della poltroncina, quando con voce affannosa interveniva con analisi colte, spesso con riferimenti alla letteratura, alla musica, alla pittura, dimostrando sempre rispetto e attenzione per l'autore. Di contro non gli mancava una certa ironia per il potere, qualunque fosse, anche all'interno della Fedic, un po' per insofferenza verso l'autorità e un po' per il piacere di dileggiarlo. Era più forte di lui. Quando gli ricordavo che anche lui era presidente di un Cineclub mi diceva una parolaccia. Per la miseria, quanto gli ho voluto bene.

**Angelo Tantarò**